

Mi trovi, ogni settimana, anche sul SITO [WWW.DAGNENTE.IT](http://WWW.DAGNENTE.IT)

# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

*«Non sono venuto ad abolire la legge,  
ma a dare pieno compimento»*

*Matteo 5,17*

## VI DOMENICA PER ANNUM

16 FEBBRAIO 2020



Grazie, Gesù, perché non ti fermi alla legge,  
ma mi insegni ad andare oltre,  
a lottare contro il male che è in me,  
a seguire una coscienza attenta e vigilante,  
a tenermi lontano da ciò che mortifica la mia  
dignità.

**DON CLAUDIO** cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com  
**DON FRANCESCO** cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
**DON GIANLUCA** cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
**DON DANIEL** cell. 324 617 67 80

# “Mediterraneo frontiera di pace”

L'Incontro “Mediterraneo, frontiera di pace” promosso dalla Cei è una sorta di Sinodo del Mediterraneo che porterà a Bari dal 19 al 23 febbraio cinquantotto vescovi delle Chiese affacciate sul grande mare in rappresentanza di tre continenti (Europa, Asia e Africa).

Sarà concluso da papa Francesco.

**Due vescovi pugliesi, nel secolo scorso, si sono distinti nelle rispettive Chiese, tant'è che sono avviati da tempo i processi di beatificazione.**

**Il primo è Giuseppe Di Donna, vescovo di Andria dal 1940 al 1952, dell'Ordine dei Trinitari, già missionario in Madagascar. Pensò bene di restare povero per occuparsi meglio dei poveri. È già venerabile.**

**L'altro è più vicino a noi, più noto per la grande sensibilità mostrata verso tematiche sociali scottanti e per il sostegno agli ultimi come emigrati, senza fissa dimora, disoccupati. Si tratta di don Tonino Bello, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, nato e sepolto ad Alessano (Lecce).**

**Dal Capo di Leuca don Tonino guarda due, tre, dieci mari, rilanciando la sfida della nonviolenza e della riconciliazione.**

Sui passi del "profeta di pace" Giorgio La Pira, i vescovi si confronteranno per indicare percorsi concreti di riconciliazione e fraternità fra i popoli in un'area segnata da guerre, persecuzioni, emigrazioni, sperequazioni.

“Siamo di fronte – afferma il vescovo di Bari - a un disordine mondiale in cui gruppi etnici e formazioni militari scatenano conflitti sempre nuovi.

Tutto ciò ha ripercussioni intorno al

grande mare. Per questo l'iniziativa Cei si colloca in un momento dolorosamente provvidenziale per ciò che si sta verificando nel Mediterraneo.

Se il bacino può essere considerato un «grande lago di Tiberiade», come lo definiva Giorgio La Pira, resta ancora oggi un luogo di morte.

Pertanto dai vescovi che prenderanno parte alle giornate baresi non potrà che levarsi un' invocazione alla pace.

Come del resto aveva fatto da qui, dal sagrato della Basilica di San Nicola, papa Francesco il 7 luglio 2018 quando aveva spiegato che la pace «va coltivata anche nei terreni aridi delle contrapposizioni perché oggi, malgrado tutto, non c'è alternativa possibile alla pace».

*Benedici, Signore Gesù,  
tutti i vescovi  
che giungeranno a Bari  
e le Chiese particolari  
del Mediterraneo,  
loro spose fedeli.  
Benedici e potenzia  
l'impegno sincero  
per avvicinare le persone  
di rive opposte.  
Tu che hai detto:  
«Beati i costruttori di pace,  
perché saranno chiamati  
figli di Dio»,  
benedici ciascuno di noi  
nel ricordo  
del santo vescovo Nicola.*

# CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO  
di Papa FRANCESCO

## 39. continua

### CAPITOLO SETTIMO

#### La pastorale dei giovani

207. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo.

Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie.

208. Al Sinodo sono emerse molte proposte concrete volte a rinnovare la pastorale giovanile e liberarla da schemi che non sono più efficaci perché non entrano in dialogo con la cultura attuale dei giovani.

È chiaro che non mi sarebbe possibile raccoglierle tutte qui; alcune di esse si possono trovare nel Documento Finale del Sinodo.

#### Grandi linee d'azione

209. Vorrei solo sottolineare brevemente che la pastorale giovanile comporta due grandi linee d'azione.

Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore.

L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza.

210. Per quanto riguarda il primo punto, la ricerca, confido nella capacità dei giovani stessi, che sanno trovare le vie attraenti per invitare.

Sanno organizzare festival, competizioni sportive, e sanno anche evangelizzare nelle reti sociali con messaggi, canzoni, video e altri interventi.

Dobbiamo soltanto stimolare i giovani e dare loro libertà di azione perché si entusiasmino alla missione negli ambienti giovanili.

Il primo annuncio può risvegliare una profonda esperienza di fede durante un "ritiro di impatto", in una conversazione al bar, in un momento di pausa nella facoltà, o attraverso una delle insondabili vie di Dio.

Ma la cosa più importante è che ogni giovane trovi il coraggio di seminare il primo annuncio in quella terra fertile che è il cuore di un altro giovane.

211. In questa ricerca va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri.

Bisogna avvicinarsi ai giovani con la grammatica dell'amore, non con il proselitismo.

Il linguaggio che i giovani comprendono è quello di coloro che danno la vita, che sono lì a causa loro e per loro, e di coloro che, nonostante i propri limiti e le proprie debolezze, si sforzano di vivere la fede in modo coerente.

Allo stesso tempo, dobbiamo ancora ricercare con maggiore sensibilità

come incarnare il kerygma nel linguaggio dei giovani d'oggi.

212. Per quanto riguarda la crescita, vorrei dare un avvertimento importante.

In alcuni luoghi accade che, dopo aver provocato nei giovani un'intensa esperienza di Dio, un incontro con Gesù che ha toccato il loro cuore, vengono loro proposti incontri di "formazione" nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali: sui mali del mondo di oggi, sulla Chiesa, sulla dottrina sociale, sulla castità, sul matrimonio, sul controllo delle nasci-

te e su altri temi.

Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo, molti abbandonano il cammino e altri diventano tristi e negativi.

Plachiamo l'ansia di trasmettere una gran quantità di contenuti dottrinali e, soprattutto, cerchiamo di suscitare e radicare le grandi esperienze che sostengono la vita cristiana.

Come diceva Romano Guardini: «Nell'esperienza di un grande amore [...] tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito».

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

### **Sabato 15 febbraio**

**Messa ore 17,00**

in Collegiata ore 18,00

**deff. Rosa e Giovanni Zanetta**

**deff. Anna e Gianni Romerio**

### **Domenica 16 febbraio**

**Messa ore 11,00**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

**VI PER ANNUM**

### **Giovedì 20 febbraio**

**Ore 21,00**

**in Casa Parrocchiale**

**CENACOLO CON LE SORELLA FRANCESCANE**

### **Venerdì 21 febbraio**

**Comunione ai malati**

### **Sabato 22 febbraio**

**Messa ore 17,00**

in Collegiata ore 18,00

**Ore 21,00 CHIESA PARROCCHIALE DI BRIGA NOVARESE**

**LECTIO PER I GIOVANI**

### **Domenica 23 febbraio**

**VII PER ANNUM**

**Messa ore 11,00 Deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE**

**IBAN**

**IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473**

